

Veterinaria nel mondo



a cura di Vitantonio Perrone e Valentina Ceci



Allerta per un virus letale che colpisce i pesci tilapia

Una malattia altamente contagiosa sta diffondendo tra i pesci tilapia sia selvaggi sia d'allevamento secondo l'Allerta speciale rilasciata dal Sistema mondiale d'informazione e preavviso rapido nei settori agricolo e alimentare della FAO (GIEWS).

Il Tilapia Lake Virus (TiLV) non presenta pericoli per la salute pubblica, ma può decimare le popolazioni di pesci infette ed è stato riscontrato sinora in cinque Paesi di tre continenti: Colombia, Ecuador, Egitto, Israele e Thailandia.

Attualmente la vigilanza sul TiLV è in corso in Israele, Cina, India e Indonesia e in futuro nelle Filippine. Ad oggi non si sa se la malattia possa essere trasmessa anche tramite prodotti congelati, ma è probabile che il TiLV possa avere una distribuzione più ampia di quanto oggi conosciamo e che la sua minaccia sull'allevamento di tilapia a livello globale sia significativa", si legge nell'allerta lanciata dal GIEWS.



Adottata la prima strategia mondiale sul benessere animale

Nel corso della 5ª Sessione generale OIE (Parigi, 21-26 maggio) è stata adottata la prima strategia mondiale sul benessere animale elaborata sulla base delle esperienze e risultati ottenuti con i piani regionali e le piattaforme già in uso, propone la visione di «un

mondo dove il benessere degli animali sia rispettato, promosso ed evoluto, in modo da completare il perseguimento della salute animale, del benessere umano, dello sviluppo socio-economico e della sostenibilità ambientale" ed è basata su quattro pilastri:

- lo sviluppo di standard internazionali per il benessere animale basati sia su evidenze scientifiche e tenendo conto sia di aspetti etici che di esperienze pratiche;
- il potenziamento delle capacità e delle attività di formazione dei Servizi veterinari;
- la comunicazione con i Governi, le Organizzazioni nazionali e internazionali, i Servizi veterinari, gli Organismi di insegnamento e il pubblico generale per aumentare la sensibilità verso il benessere animale;
- la progressiva attuazione delle norme OIE sul benessere degli animali e delle politiche corrispondenti.



Scoperta vulnerabilità del parassita *Toxoplasma gondii*

È un organello lisosomiale il "punto debole" di *Toxoplasma gondii* ed è il risultato della ricerca condotta presso il dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie dell'Università di Perugia, in collaborazione con l'University of Michigan.

La vitalità dello stadio cronico del parassita dipende dalla corretta funzionalità di questo organello che rappresenta una sorta di stomaco del parassita e sostanze

in grado di interferire con essa causano l'impossibilità a digerire i nutrienti portando a morte i parassiti nelle cisti cerebrali.

Si aprono nuove prospettive per lo sviluppo di farmaci in grado attaccare il parassita allo stadio cistico e quindi debellare la patologia cronica dato che sino ad oggi non esistono terapie in grado di eliminare l'infezione cronica.



Attuali livelli di nitriti e nitrati sono sicuri

L'Efsa conferma che gli attuali livelli di sicurezza per nitriti e nitrati aggiunti alla carne e altri alimenti tutelano a sufficienza i consumatori e che il loro impiego come additivi alimentari rientra nei livelli di sicurezza per tutte le fasce della popolazione ad eccezione per un lieve superamento nei bambini la cui dieta sia basata su un'elevata quantità di alimenti contenenti tali additivi. Purtroppo, se si considerano tutte le fonti alimentari di nitriti e nitrati, i livelli di sicurezza (DGA) potrebbero essere superati per tutte le fasce d'età.

I sali di sodio e potassio di nitriti e nitrati (da E249 a E252) vengono addizionati a prodotti a base di carne, pesce e formaggio per ostacolare la crescita microbica e l'attuale dose giornaliera ammissibile (DGA) per i nitrati è di 3,7 milligrammi per chilogrammo di peso corporeo al giorno (mg/kg pc/die) mentre per i nitriti è stato ora stabilito a 0,07 mg/kg di pc/die.